

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Domenica 30 novembre 2008

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 470 del 29.11.08

Ragusa-Catania. Il comitato ristretto decide di avere incontri mirati con gli attori del procedimento burocratico

Sulla realizzazione della Ragusa-Catania, il comitato ristretto coordinato dal presidente della Provincia, Franco Antoci, nella riunione di oggi che si è tenuta in Provincia, ha deciso di continuare a monitorare in modo capillare le varie fasi che porteranno all'inizio dei lavori attraverso incontri mirati con gli attori del procedimento in corso: Ministero dell'Ambiente, Ministero dei Beni Culturali, Ministero delle Infrastrutture, Cipe, Regione Siciliana e il promotore del project financing.

“Abbiamo deciso quest'azione capillare con un serrato monitoraggio delle varie fasi riguardanti il progetto – chiarisce il presidente Antoci – perché non vogliamo lasciare nulla al caso e cercheremo di seguire passo dopo passo tutto l'iter, tenendo anche informata l'opinione pubblica sulle iniziative che attueremo in modo da coinvolgere tutta la comunità iblea su quest'opera tanto necessaria quanto attesa”.

Nel corso della riunione, il presidente Antoci ha relazionato sulle procedure in atto riferendo che entro metà dicembre il promotore del project financing consegnerà all'Anas il progetto dell'opera con le integrazioni e le modifiche che gli sono state richieste. A sua volta il progetto per il tramite del Ministero delle Infrastrutture sarà inviato al Ministero dell'Ambiente, al Ministero dei Beni Culturali e alla Regione Siciliana per i relativi pareri che si spera di ottenere entro 2-3 mesi, in modo che il progetto possa andare al Cipe per la definitiva approvazione. Per quanto concerne l'aspetto finanziario il comitato ristretto ritiene che “le assicurazioni fornite dal sottosegretario con delega al Cipe, Gianfranco Miccichè, e l'inclusione dell'opera tra quelle prioritarie per la Sicilia, da parte del presidente della Regione, dovrebbero assicurare la copertura dei fondi per la parte pubblica”.

“Restano però da reperire – aggiunge Antoci – circa 30 milioni di euro per il co-finanziamento (15 milioni di euro già accantonati nella bozza di utilizzo dei fondi ex Insicem) della bretella di raccordo con l'aeroporto di Comiso”.

Il presidente Antoci, infine, ha informato il comitato di aver ricevuto assicurazioni dal presidente dell'Anas Pietro Ciucci che, entro il primo semestre 2009, verranno eseguite sull'attuale tracciato della Ragusa-Catania le opere di manutenzione necessarie atte a rimuovere gli attuali ed anacronistici limiti di velocità.

(gm

INFRASTRUTTURE. Ieri la riunione del Comitato

Ragusa-Catania fondi garantiti

Il rifacimento della Ragusa-Catania, con il progetto di allargamento della carreggiata, passa da procedure tecniche molto complesse. Ne ha preso atto il comitato ristretto che, convocato dal presidente della Provincia, Franco Antoci, si è riunito a palazzo di viale del Fante ieri mattina dopo che il proponente del progetto di finanza ha annunciato di aver presentato alcune varianti rispetto all'elaborato con cui si era aggiudicato il bando. Questo vuol dire, come ha spiegato durante i lavori lo stesso presidente Antoci, che molto probabilmente il progetto dovrà di nuovo essere sottoposto all'approvazione del ministero dell'Ambiente. In termini di tempo, circa due mesi. Dal punto di vista finanziario, invece, la questione dovrebbe essere pressoché risolta, anche dopo le rassicurazioni arrivate dal sottosegretario Gianfranco Micciché.

Le varie fasi che porteranno all'inizio dei lavori saranno caratterizzati da incontri mirati con gli attori del procedimento in corso: ministero dell'Ambiente, ministero dei Beni culturali, ministero delle infrastrutture. Ci-

pe, Regione Siciliana e il promotore del project financing. All'incontro di ieri, oltre ad Antoci, erano presenti il deputato regionale Riccardo Minardo, il rappresentante dell'osservatorio delle Infrastrutture, Salvo Ingallinera, il segretario provinciale della Cisl, Giovanni Avola, l'on. Sebastiano Gurrieri, che per il Pd segue l'area tematica relativa alle infrastrutture. E poi l'ing. Corallo che, per conto della Provincia regionale, monitora, passo dopo passo, l'evoluzione procedurale della imponente opera.

L'intervento prevede l'adeguamento a quattro corsie della ss 515 Di Chiaromonte e della ss 194 Ragusana tra lo svincolo con la ss 514 in prossimità di Comiso e il nuovo svincolo di Lentini dell'asse autostradale Catania-Siracusa e conferisce all'arteria la caratteristica della categoria B extra urbana seconda la classifica del decreto ministeriale del 5 novembre 2001 per complessivi 68 chilometri. Il costo complessivo dell'intervento è stato quantificato in 940,43 milioni di euro per lavori a base d'appalto e 328,15 milioni di euro per somme a disposi-

Inserite varianti rispetto all'elaborato iniziale con cui si era aggiudicato il bando: è probabile adesso che il progetto debba tornare sul tavolo del ministero per l'Ambiente

zione. Il 10 maggio del 2007 il Consiglio di amministrazione dell'Anas ha deliberato la pubblicazione dell'avviso indicativo per la selezione del promotore al fine di realizzare il collegamento viario in questione mediante il ricorso alla finanza di progetto, prevedendo che il contributo pubblico non possa superare il cinquanta per cento del valore dell'investimento. La gara ha portato all'individuazione del promotore il quale ha anche prodotto la progettazione definitiva dell'intervento, tuttora all'esame tecnico da parte dell'Anas. Dalle risultanze di gara emerge la necessità di una copertura

finanziaria pubblica di circa 400 milioni di euro. Di questi risultano disponibili 149,207 milioni di euro così ripartiti: 49,21 milioni di euro Anas con l'art. 11 della legge 144/99; 100 milioni di euro Regione siciliana a valere su risorse ex delibera Cipe n.3/2006, programmate con l'accordo di programma quadro sul trasporto stradale del 30 novembre 2007. Il finanziamento residuale di circa 250 milioni di euro è inserito tra quelli che il Governo della Regione ritiene prioritari tra gli impieghi dei fondi Fas nazionali e regionali 2007-2013.

G.L.



ALLA PROVINCIA LA RIUNIONE DEL COMITATO SULLA RAGUSA-CATANIA

VIABILITÀ. Un altro passo in avanti

Strada statale per Catania Vertice del comitato ristretto

(*sm*) Sempre alta l'attenzione sulla realizzazione della nuova Statale Ragusa-Catania. Ieri il comitato ristretto coordinato dal presidente della Provincia, Franco Antoci, ha deciso di monitorare le varie fasi che porteranno all'inizio dei lavori attraverso incontri mirati con gli attori del procedimento in corso: Ministero dell'Ambiente, Ministero dei Beni Culturali, Ministero delle Infrastrutture, Cipe, Regione Siciliana e il promotore del project financing. Il presidente Antoci ha relazionato sulle procedure in atto riferendo che entro metà dicembre il promotore del project financing consegnerà all'Anas il progetto dell'opera con le integrazioni e

le modifiche che gli sono state richieste. A sua volta il progetto tramite il Ministero delle Infrastrutture sarà inviato al Ministero dell'Ambiente, al Ministero dei Beni Culturali e alla Regione Siciliana per i relativi pareri che si spera di ottenere entro 2-3 mesi, in modo che il progetto possa andare al Cipe per la definitiva approvazione. «Per quanto concerne l'aspetto finanziario - afferma Antoci - riteniamo che le assicurazioni fornite dal sottosegretario con delega al Cipe, Gianfranco Miccichè, e l'inclusione dell'opera tra quelle prioritarie per la Sicilia, da parte del presidente della Regione, dovrebbero assicurare la copertura dei fondi per la parte pubblica».

INTERVISTA al presidente del Consiglio provinciale

Rifinanziamento del Patto territoriale

Il rifinanziamento del Patto territoriale provinciale, proposto al Consiglio dell'ente di viale del Fante dall'assessorato al Territorio, serve come spinta per il rilancio di uno strumento di pianificazione ritenuto di fondamentale importanza per l'area iblea. Ecco perché la proposta è stata accolta con attenzione e considerazione dal presidente del consesso, Giovanni Occhipinti, che di Ptp sente parlare da quando, in qualità di consigliere, anni fa, mise per la prima volta piede a palazzo.

"Dopo aver approfondito con attenzione gli studi fatti - spiega Occhipinti - ci siamo resi conto che non era possibile lasciare andare questo strumento a se stesso, abbandonarlo come se nulla fosse mai stato fatto. Ecco perché abbiamo subito colto la palla al balzo di un suo possibile rifinanziamento, per proseguire quella proficua attività di regolamentazione che il Piano territoriale provinciale deve garantire, assicu-

«Si tratta di uno strumento - dice Giovanni Occhipinti - necessario per lo sviluppo dell'area iblea»

rando il proprio supporto all'intero ambito a cui fa riferimento il nostro ente". Ma perché è così importante il Ptp? "Stiamo parlando - aggiunge ancora il presidente Occhipinti - di una sorta di piano regolatore che interviene sulla gestione del territorio sotto molteplici aspetti, che fornisce le linee guida per come bisogna operare su determinati fronti, che sancisce gli orientamenti che, un ente territoriale come la Provincia regionale, deve assumere sulla base di indicazioni specifiche, di risultati che rappresentano il frutto di studi accurati, di settore e non. Ecco perché non possiamo lasciare che questa esperien-

za, maturata dopo anni e anni di lavoro, vada perduta. Ed ecco perché, come Consiglio provinciale, ci occuperemo di seguirne, con la massima attenzione, l'evoluzione e la crescita. Abbiamo operato, in tutti questi anni, affinché l'ente di viale del Fante si dotasse di un Ptp all'altezza della situazione. E ora che stavamo per tagliare il traguardo si rischiava di non avere alcunché tra le mani. Assieme all'Amministrazione, dunque, procederemo di pari passo, nel rispetto del ruolo che ciascun componente del consesso si sente di rappresentare, anche a livello ideologico".

G. L.



Il presidente del Consiglio provinciale, Giovanni Occhipinti

Riqualificazione della fascia costiera iblea

Ragusa. Con il finanziamento del ministero dell'Ambiente, sarà possibile dare corso a diversi progetti

Il finanziamento di diversi progetti relativi alla riqualificazione della fascia costiera per un impegno di spesa di 13 milioni di euro assegnati dal ministero dell'Ambiente alla Provincia regionale di Ragusa rappresentano un risultato di grande portata perché questi fondi permetteranno d'intervenire sull'erosione costiera del litorale ibleo. Ad esprimere soddisfazione per quest'importante finanziamento il presidente della Provincia Franco Antoci e l'assessore al Territorio ed ambiente Salvo Mallia che sottolineano l'attenzione del ministero dell'Ambiente per la provincia di Ragusa e l'impegno politico messo in campo dal parlamentare Nino Minardo e da Giovanni Mauro nel suo incarico di consulente del Cipe. "Sono stati finanziati diversi progetti - chiarisce l'assessore Mallia - che prevedono interventi rivolti alla riqualificazione di tutta la fascia costiera maggiormente colpita dal fenomeno erosivo. Si tratta di interventi di ripascimento morbido della

costa, interventi di ingegneria naturalistica, soprattutto per la zona di Santa Maria del Focallo, ed interventi di alta valenza paesaggistica previsti nel piano triennale delle opere pubbliche 2008-2010 della Provincia regionale di Ragusa. Il grande vantaggio di avere pronti i relativi progetti esecutivi ci ha permesso di ottenere questi importanti finanziamenti. L'arrivo di questi fondi, oltre a risolvere problemi di natura ambientale, darà risposta anche sul piano occupazionale. Sono, pertanto, grato al ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo, al sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, con delega Cipe, Gianfranco Miccichè, al parlamentare Nino Minardo e al senatore Giovanni Mauro per l'attestazione mostrata nei confronti della Provincia e per aver ottenuto un così importante finanziamento che è il frutto anche del lavoro sinergico delle istituzioni e dei parlamentari iblei".

G. L.

✓ **TELEFONIA MOBILE**

Chiesto potenziamento del segnale lungo la Sp 17

d. c.) Cellulari irraggiungibili lungo la strada Vittoria-Scoglitti e l'assessore provinciale alla Viabilità chiede ai gestori della telefonia mobile di potenziare la copertura del segnale. "Appare opportuno - dichiara l'assessore - che le Istituzioni si facciano portavoce di queste richieste. Il segnale di tutti i gestori di telefonia mobile sulla Sp n. 17 non è adeguato e tale mancanza crea un disservizio per tutta la comunità, soprattutto nel periodo estivo. La strada è percorsa da più di 30.000 utenti costretti a numerose chiamate in seguito alle interruzioni della comunicazione".

«Servono iniziative per il risparmio energetico»

Legambiente propone all'Ap di istituire un fondo di rotazione per l'acquisto di impianti solari termici

«L'Amministrazione provinciale di Ragusa istituisca un fondo di rotazione per l'acquisto di infissi a risparmio energetico e impianti solari termici». Questa la proposta di Legambiente che in una nota inviata al Presidente della Provincia, all'ass. Territorio ed Ambiente ed al Presidente della Commissione Ambiente, fa un'attenta analisi della crisi economica che l'Italia sta attraversando e suggerisce un modello.

«La crisi economica sarà lunga e dura - si legge nella nota - e molti economisti sono d'accordo che per rendere meno pesante la crisi occorre dare sostegno ai consumi e alle piccole e medie imprese. Ma non basta l'intervento dello Stato, è necessario l'intervento degli enti locali. Dalla crisi sicuramente si uscirà con un modello energetico diverso dove a dominare sarà l'efficienza ed il risparmio energetico e le fonti rinnovabili. Ne fa testo la posizione dell'U.E. e il suo piano 20-20-20 e gli interventi

che si apprestano a fare gli Stati Uniti nel campo delle rinnovabili e del risparmio energetico. Puntare sull'energia servirà a rendere più leggere le bollette della luce e del gas per le famiglie, aumentando il reddito disponibile e di conseguenza i consumi, e a sviluppare un settore industriale collegato all'energia nei diversi comparti: edilizia, impiantistica, produzione di energia. A fronte di questa analisi proponiamo che l'Ap. istituisca un fondo di rotazione per l'acquisto di infissi a risparmio energetico e impianti solari termici. Gli impianti potranno essere finanziati direttamente dalla Provincia con prestiti a 24 mesi a tasso 0%, fino ad un massimo di 5.000 € per il solare termico e di 8.000 € per gli infissi. Per gli infissi e il solare termico per la produzione di acqua calda il contributo pubblico si aggiungerebbe alla detrazione d'imposta del 55% da utilizzare in un periodo da tre a dieci anni».

ADRIANA OCCHIPINTI

Telefonini a «singhiozzo» L'appello di Minardi

(*gn*) L'assessore provinciale alla Viabilità, Salvatore Minardi, ha inviato una richiesta ai principali tre gestori nazionali della rete mobile affinché venga potenziata la copertura del segnale lungo la Provinciale 17 Vittoria-Scoglitti. Si vuole in tal modo soddisfare una richiesta proveniente da una larga maggioranza di cittadini che quotidianamente percorrono questa arteria. «Appare opportuno - dichiara l'assessore Minardi - che le Istituzioni si facciano portavoce di queste richieste dei cittadini. Il segnale dei 3 i gestori di telefonia mobile sulla Vittoria-Scoglitti non è adeguato e tale mancanza crea un disservizio per tutta la comunità».

CULTURA. Progetto della Soprintendenza **«Leggere ti aiuta a crescere» Iniziativa con 700 studenti**

(*gga*) Oltre 700 gli alunni dalle elementari alla prima superiore che domani parteciperanno al Teatro Tenda alla manifestazione «Leggere ti aiuta a crescere». L'iniziativa nasce dal progetto elaborato dalla Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Ragusa, «Sistema Bibliotecario Archivistico Provinciale» che ha messo in rete oltre 230.000 schede catalografiche di 41 biblioteche della provincia. La manifestazione prenderà il via alle 9,30 con il saluto delle autorità e con l'introduzione dell'iniziativa da parte della Soprintendente Vera Greco. Testimonial dell'iniziativa sarà il tecnico del Catania Walter Zenga. Con lui il disegnatore Joevito Nuccio che anima il fumetto Za-

gor ed lo sceneggiatore Moreno Burrattini che interagiranno con i ragazzi sui meccanismi che portano la nostra mente a passare dallo scritto all'immaginato. La manifestazione continuerà nel pomeriggio alla Camera di Commercio per un seminario di alta formazione sul sistema bibliotecario. Tra i relatori Cristina Cavallaro, ricercatrice, e Piero Innocenti, dell'Università di Tuscia di Viterbo. Previsti gli interventi del Carmelo Arezzo segretario generale della Camera di Commercio di Ragusa, direttore del Servizio Beni Bibliografici e Archivistici della Soprintendenza, Carmelina Prestipino oltre che del direttore del sistema bibliotecario archivistico provinciale, Renato Meli.

CONCORSI

Bandi disponibili all'Urp Informagiovani

g.l.) L'Urp Informagiovani della Provincia regionale di Ragusa mette a disposizione degli interessati i seguenti bandi di concorso con relative istanze di partecipazione. Concorso a 6 posti presso l'Università di Camerino. Titolo richiesto: diverse lauree e diploma di maturità. Scadenza: 15 dicembre 2008. Concorso a 6 posti presso l'azienda ospedaliera Sant'Antonio Abate di Gallarata (Va). Titolo richiesto: operatori socio sanitari-autista soccorritore. Scadenza: 18 dicembre 2008. Concorso a 2 posti presso l'Istituto zooprofilattico sperimentale della Sicilia. Titolo richiesto: diploma di tecnico di laboratorio biomedico. Scadenza: 18 dicembre 2008.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

CRONACHE POLITICHE. Ragusa chiede un suo uomo alla Provincia. Posizioni ancora distanti

Buferata Udc, vertice ma niente accordo

(*gn*) Gli angoli non sono stati tutti smussati, ma il dialogo tra i vari dirigenti provinciali dell'Udc è ripreso nella sede di viale Tenente Lena. Al tavolo si sono seduti il segretario provinciale Giancarlo Floriddia, il presidente del partito Giovanni Cosentini, il leader Peppe Drago, il deputato regionale Orazio Ragusa e il presidente della Provincia, Franco Antoci. Nell'Udc, insomma, hanno cominciato «a lavare i panni sporchi in famiglia». Un incontro interlocutorio che dovrà continuare con altri appuntamenti e che porteranno al congresso provinciale che sarà celebrato dopo la chiusura del tesseramento prevista per fine gennaio. La discussione è stata accesa e schietta con il segretario Floriddia che a denti stretti

ha ammesso di avere sbagliato nel non coinvolgere il deputato regionale per gli incontri tenuti ad Ispica e Pozzallo. Per Giovanni Cosentini «l'incontro è stato positivo perché ha messo in risalto la voglia di fare crescere il partito e di condividere i percorsi. È chiaro che la differenziazione con la posizione di Orazio Ragusa è l'assessorato alla Provincia. Noi non criticiamo la legittimazione della richiesta, ma è pur vero che il tutto deve scaturire da un equilibrio complessivo all'interno del partito». Per il deputato regionale si è fatto un passo avanti anche se non mancano le differenziazioni. Non ho nessuna intenzione di mollare anche perché la richiesta avanzata penso sia un diritto della componente.

Non è possibile che si possa continuare in questo modo. Le mie esternazioni sulla stampa e le risposte garbate del segretario sono convinte sono servite ad accentuare il dialogo. Anche perché entrambi non abbiamo fatto gli interventi per rompere, ma per ricucire e lavorare per l'Udc in provincia». Tre ore di discussione con un aggiornamento dei lavori. Anche perché l'assessorato da concedere ad Orazio Ragusa certamente aprirebbe nuovi scenari e nuove ipotesi con rebus complicati. Ognuno dei presenti alla riunione chiede visibilità. A trovare la sintesi dovrà essere Peppe Drago che dovrà recitare il ruolo di leader.

G.N.

INIZIATIVE. Finanziamenti della ricerca

Ricerca contro il cancro

Avviata raccolta di fondi

(*mdg*) Un «salto in soffitta» per aiutare la ricerca. Si raccolgono fondi, acquistando regali e oggetti di vario genere, per sostenere l'associazione italiana ricerca sul cancro. L'iniziativa si svolge oggi, dalle 9 alle 21, nel salone delle feste del Mediterraneo Palace di Ragusa. «Un'iniziativa importante - dice Cettina Raniolo Cassì - nata grazie alla fattiva collaborazione di tanti operatori commerciali e dei ragazzi dell'istituto commerciale di Ragusa. Grazie al sostegno di tutti i nostri soci, nel 2007 l'Airc ha potuto distribuire 31 mila euro interamente impiegati

per finanziare progetti di ricerca». All'attività dell'Airc si affianca la FIRC (Fondazione Italiana per la Ricerca sul Cancro), che dispone di propri fondi per erogazioni di borse di studio per giovani ricercatori e per finanziare l'allestimento di laboratori e l'acquisto di strumenti. Anche l'associazione italiana contro le leucemie raccoglie fondi per sostenere la ricerca contro i linfomi e il mieloma. Appuntamento il 6,7 e 8 dicembre nelle piazze di Ragusa, Marina, Vittoria, Modica, Giarratana, Scicli, Pozzallo, Ispica e Santa Croce Camerina.

«Il lavoro che mancherà», indagine della Filca sulla ripresa dell'edilizia

(*gn*) «Il lavoro che mancherà». È il titolo che la Filca-Cisl ha dato all'indagine attraverso le 18 stazioni appaltanti della provincia per capire se nel 2009 si avrà una ripresa nel settore delle costruzioni. Perché nei primi dieci mesi del 2008 sono stati mandati in appalto soltanto 19 milioni di euro. Da premettere che nel 2007 sono stati appaltati lavori per 170 milioni di euro. Quello della Filca-Cisl è uno studio di verifica dello stato in cui versa la programmazione dei lavori pubblici e delle costruzioni private, con lo scopo di avere sempre maggiori dati e conoscenza della direzione che il settore sta prendendo e poter così poi compiutamente formulare ipotesi di lavoro per contrastare la crisi strutturale del settore edile che ha iniziato a dare i primi timidi e preoccupanti segnali. «Abbiamo incontrato l'assessore provinciale alla Viabilità, Salvatore Minardi ed il dirigente Mario Floridia - scrive Luca Gintili, segretario della Filca-Cisl - i quali ammettendo che per il settore viabilità è da parecchi mesi che non si hanno progetti di cui bandire la gara d'appalto, ci hanno altresì prospettato i finanziamenti di numerose opere da bandire entro ottobre 2009 per un importo complessivo di 28 milioni di euro per il Piano di riqualificazione funzionale della viabilità secondaria da inserire nel POR 2007-2013 per un totale di 16 opere. Siamo riusciti ad aver anche i dati relativi all'edilizia scolastica, e abbiamo pertanto con soddisfazione appurato che in questo settore la provincia spenderà circa 15 milioni nel 2009 mentre per quanto attiene l'edilizia sportiva l'ente di viale del fante spenderà poco meno di 3 milioni di euro. Infine piccoli interventi verranno effettuati sulla sede principale dell'ente e sulle caserme dei Vigili del Fuoco e Carabinieri di Ragusa». Adesso la Filca-Cisl il 3 dicembre incontrerà il sindaco di Ispica ed il giorno dopo quello di Comiso.

Lo stato di calamità del 2004 e 2005 non è stato ancora pagato **Mancano cinque milioni di euro alle aziende colpite dal maltempo**

Sono poco più di cinque milioni i fondi che mancano ad aziende agricole e non solo della nostra provincia. Si tratta del denaro che, tra il 2004 e il 2005, è stato stanziato per indennizzare chi ha subito danni a seguito di trombe d'aria e gelate. Di questi cinque milioni, nonostante siano trascorsi anni, solo una piccolissima fetta è stata erogata. Il resto non si è visto.

Il deputato regionale dell'Udc Orazio Ragusa, per cercare di sbloccare la situazione, ha chiesto l'intervento dell'assessore all'Agricoltura Giovanni La Via, affinché, entro il 31 dicembre, anche attraverso l'adozione di specifici prov-

vedimenti in grado di consentire il trasferimento di fondi da altri capitoli dai quali risultino economie di spesa, si provveda a dare ristoro a chi attende l'intervento promesso dalla Regione. Tra l'altro si tratta di fondi ufficialmente assegnati e per i quali è già avvenuta la ripartizione.

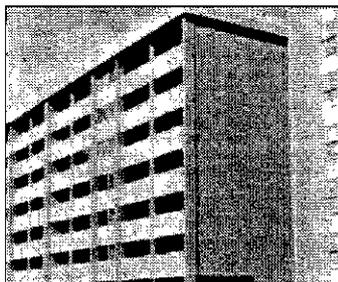
L'onorevole Ragusa, a mo' di memorandum, annota anche gli eventi calamitosi per i quali la Regione ha annunciato formalmente l'intervento. A partire dal 2004, il riferimento è alla tromba d'aria del 30 gennaio di quell'anno che ha interessato i comuni di Acate, Ispica e Santa Croce Camerina, con 110 mila



Orazio Ragusa

euro stanziati; le gelate dal 23 al 31 gennaio e del 13 e 14 febbraio dello stesso anno per un indennizzo di 80 mila euro destinato ad aziende dei comuni di Acate, Ispica, Modica, Santa Croce, Pozzallo, Ragusa, Scicli e Vittoria; le trombe d'aria del 3 e 12 novembre 2004 che hanno interessato i territori di Acate, Chiamonte, Comiso, Ispica, Santa Croce, Ragusa, Scicli e Vittoria per complessivi 4,270 milioni da distribuire; la tromba d'aria del 9 dicembre 2004, che ha interessato ancora Acate, Ragusa, Santa Croce e Vittoria per un totale di 303 mila euro da dividere alle aziende; e, infine, la tromba d'aria del 27 gennaio 2005, che ha interessato i territori di Acate e Vittoria per complessivi 330 mila euro di indennizzi da destinare a chi ha subito i danni, così come accertato dall'Ispettorato agrario con i successivi controlli. ◀ (a.l.)

CRONACA DI RAGUSA



Il deputato del Pd Roberto Ammatuna ha presentato un'interrogazione per accertare le responsabilità. Cento alloggi non saranno ristrutturati

Persi finanziamenti per l'IACP La vicenda approda all'Ars

(*gn*) «In un momento come quello attuale, di grave crisi economica e di tentativi di razionalizzare la spesa pubblica non è pensabile che si possano perdere finanziamenti per la ristrutturazione di 100 alloggi assegnati ad altrettante famiglie». Il deputato del Pd, Roberto Ammatuna, ha presentato un'interrogazione al presidente della Regione e all'assessore ai Lavori Pubblici per chiedere l'accertamento di eventuali responsabilità per la perdita di finanziamenti per alcuni interventi progettati dallo IACP di Ragusa. «Interventi - dice Ammatuna - che non sono stati finanziati perché non previsti dal piano triennale delle opere pubbliche dallo IACP». Lo scorso anno la denuncia era stata fatta dal consigliere comunale dei Socialisti Sonia Migliore ed oggi ripresa da Ammatuna e dal consigliere provinciale di Azzurri verso il Pdl, Silvio Galizia. Gli interventi in questione sono lavori di completamento di 18 alloggi con 100 vani, nel comune di Acate in via Manzoni e via Balilla, per una richiesta di finanziamento pari ad 1.053.721,29 euro; lavori di completamento di 20 alloggi con 104 vani, nel comune di Vittoria, in piazza Mercato dei Fiori per una richiesta di finanziamento pari ad 928.807,98 euro; manutenzione straordinaria di 12 alloggi, siti nel comune di Pozzallo, in Piazzale Italia - lotto 12 - per una richiesta di finanziamento pari a 252.571,30 euro; manutenzione straordinaria di 12 alloggi siti nel comune di Pozzallo in Piazzale Italia - lotto 13 - per una richiesta di finanziamento pari a 256.367,71 euro; manutenzione straordinaria esterna in 24 alloggi siti nel comune di Pozzallo in Piazzale Italia - lotto 14 - per una richiesta di finanzia-

mento pari a 332.873,90 euro; manutenzione straordinaria interna in 24 alloggi siti nel comune di Pozzallo, in Piazzale Italia - lotto 14 - per una richiesta di finanziamento pari a 155.144,41 euro. Oggi Silvio Galizia vuole sapere dal presidente Cultrera cosa di è fatto. Nella

nota Galizia, considerato che lo IACP è un ente sottoposto alla vigilanza della Regione e la cui Presidenza viene nominata con decreto assessoriale regionale su indicazione del Presidente della Provincia di Ragusa, chiede al presidente Antoci «se è a conoscenza di questi fatti

e se riterrà di adottare gli opportuni provvedimenti atti a far chiarezza sui gravissimi fatti consumati e non più ripetibili, nel più ampio rispetto della logica del buon governo della cosa pubblica e dell'interesse dei cittadini».

GIANNI NICITA

CRONACA DI RAGUSA

INCARICHI ESTERNI ALL'ENTE. Il Consiglio ibleo ha avallato la decisione della Consulta siciliana
Il presidente degli ingegneri Giuseppe Di Natale: «Violato il principio del giusto compenso»

Consulenze gratuite a 5 professionisti L'Ordine ricorre al Tar contro il Comune

(*dabo*) Il Consiglio della Consulta degli Ordini della Sicilia ha deliberato all'unanimità di ricorrere al Tar contro la determina sindacale del 14 agosto scorso con la quale il primo cittadino di Ragusa, Nello Dipasquale, aveva affidato incarichi a titolo gratuito a cinque professionisti. Il ricorso è stato depositato una decina di giorni fa da parte di un avvocato del foro di Catania. Anche il Consiglio nazionale degli Ingegneri ha deliberato di intervenire sulla vicenda. «Diverse ed articolate - spiega il presidente provinciale degli Ingegneri, Giuseppe Di Natale - sono le motivazioni addotte dai legali incaricati. Viene chiesto, tra l'altro, l'annullamento del provvedimento perchè in contrasto con il principio di non discriminazione, con il principio di parità di trattamento, con il principio di proporzionalità, con il principio di trasparenza indicati dal nostro legislatore e quello comunitario come elementi totalizzanti negli affidamenti degli incarichi professionali. Inizia in questo modo - prosegue Di Natale che ha dato comunicazione ai colleghi della presentazione del ricorso - un contenzioso giudiziario, che ci vede nostro malgrado protagonisti per la difesa dei valori fondanti della professione, quale è quello di un giusto compenso per le prestazioni professionali, ci rassicura che i nostri vertici regionali e nazionali hanno preso in mano la situazione che è di particolarmente rilevante e delicata». Il 17 ottobre scorso l'Ordine

aveva chiesto al sindaco di annullare la determina, ma da parte del primo cittadino c'era stato un rifiuto in tal senso. Adesso, quindi, inizia la fase giudiziaria. La giunta ha già dato mandato all'Ufficio legale di resistere dinanzi i giudici del Tribunale amministrativo. Ad occuparsi della faccenda

sarà la terza sezione del Tar. L'udienza è stata fissata per il diciotto dicembre prossimo. Sarà l'avvocato Angelo Frediani, dirigente del Settore Avvocatura di Palazzo dell'Aquila, a difendere l'Ente. La prima parte della difesa è pronta e riguarda la forma, con la tesi dell'inammissibilità per difetto di le-

gittimità. Poi, ovviamente, si completerà la documentazione entrando nel merito. Il sindaco, però, potrebbe decidere di evitare il "muro contro muro" decidendo di revocare la determina anche se, qualche settimana fa, ha ribadito che non era intenzionato a tornare indietro.

Vittoria Tensioni nella maggioranza **Ritirata la delega a Privitelli, nel Pd esplode il "caso" Formica**

Il sindaco: «Chi non sta bene,
può andar via anche subito»

Giuseppe La Lota
VITTORIA

Davide Privitelli è la prima testa a cadere dopo l'anarchica seduta consiliare che ha visto approvare gli atti di bilancio per un solo voto di scarto. Il sindaco gli ha revocato la delega «ai suggerimenti, interventi e proposte per la frazione di Scoglietti e la marineria» che gli aveva cucito addosso il 9 settembre scorso con la determina 2405. «Quella delega a Privitelli - ricorda il sindaco - mi era costata liti e critiche con la maggioranza e con la minoranza. Basta, la misura è colma, nessuno mi può condizionare con questi comportamenti proprio in questo momento in cui l'amministrazione sta registrando i migliori risultati dei primi due anni: la Panther, i precari, la vertenza agricola. Chi non sta bene può andare via subito».

Il Consiglio comunale perde, dunque, il "salvagente" Privitelli, l'uomo che fece scandalo nel giugno 2006 quando con il suo voto targato centrodestra fece eleggere Luigi D'Amato (Mpa) e Gaetano Carbonaro (allora Ds) presidente e vice presidente del Consiglio. La decisione del sindaco non stupisce nessuno. Quando formò il Nicosia bis, il sindaco lo disse a tutti: «Il temporeggiamento è finito, ora sarò più decisionista, non mi lascerò condizionare da partiti e partitini».

Giovedì sera, come è noto, la maggioranza, pur disponendo di una larga base di consensi, ha approvato l'atto per un voto e grazie ai calcoli sbagliati (o alla compiacenza) di alcuni consiglieri della minoranza che hanno disertato l'aula prima del voto. Con i «no» di Riccardo Terranova, Marco Greco e Roberto Zelante, la maggioranza sarebbe andata sotto e per l'approvazione del bilancio ci sarebbe voluto il commissario, come l'anno scorso.

Stando così le cose, si rafforzano le posizioni dei "precari" di giunta, Luciano D'Amico e Giovanni Macca e s'allungano i tempi d'attesa di chi ha avuto una promessa di un posto in amministrazione o di sottogoverno.

Sul banco degli accusati, anche il segretario del Pd Giovanni Formica, nei confronti del quale qualcuno vorrebbe raccogliere le firme per la sfiducia. Ma perché era assente il segretario all'atto del voto? «Perché avevo impegni di lavoro e perché m'avevano assicurato che la maggioranza aveva i numeri, altrimenti avrei fatto il possibile per esserci. Non mi dimetto, perché non sono io il male di questo partito. Mi preoccupa l'incapacità di un partito disunito che non riesce a darsi un progetto condivisibile». Qualche esempio d'incapacità? «Sul difensore civico avremmo potuto individuare un nome gradito al Pd». E perché



Avvertimento del sindaco Giuseppe Nicosia a tutti gli alleati



**Il segretario Pd
Giovanni Formica
«Partito disunito
e senza un progetto
condivisibile»**



**Nessun direttivo
per comunicare
le decisioni
sulla vicenda
di Francesco Aiello**

queste cose non le va a dire in faccia ai suoi compagni di partito durante le riunioni che diserta? «Loro conoscono i miei malumori, non c'è bisogno che vada alle riunioni».

La delusione di Formica è forte. Dal sindaco agli assessori, molte cose non vanno. «I rapporti col sindaco non esistono. Non ci sentiamo da mesi, non mi chiama e non lo chiamo, e non ci sono rapporti. Non faccio nomi, ma anche dagli assessori m'aspettavo di più,

sia di alcuni del Pd che della maggioranza». Anche il componente del Comitato di mediazione Vito Frisina (gli altri mediatori sono Salvo Zago, Tuccio Di Stalalo e Iano Gurrieri) ha invitato il segretario Formica a indire un direttivo locale per informare i vittoriosi delle decisioni assunte per il caso Aiello. Ma Formica non ha risposto, perché? «Possiamo continuare ancora a perdere tempo con queste cose?». E anche a Frisina è arrivata la risposta. *

Modica

Vertice per la crisi in agricoltura

A Palazzo di città si è discusso tra l'altro della tutela della razza bovina modicana e dei mercati contadini

Vertice sull'agricoltura a palazzo San Domenico, dove s'è discusso di salvaguardia della razza bovina modicana, riconoscimento Cee per la varietà locale di grano duro denominato "Russello", mercati contadini, difesa della biodiversità, valorizzazione della carne locale e rintracciabilità delle carni. Un incontro molto proficuo basato sulle direttrici lungo le quali sviluppare il comparto in città per il 2009 mettendo insieme Comune, Provincia, Associazioni di categoria, Ispettorato provinciale per l'agricoltura e Azienda sanitaria.

L'iniziativa è stata promossa dall'assessore alle Politiche agricole Carmelo Abate e vi hanno preso parte oltre al sindaco Antonello Buscema, l'assessore provinciale allo Sviluppo economico, Enzo Cavallo, il capo dell'Ispettorato all'agricoltura, Peppino

Arezzo, il responsabile del servizio veterinario provinciale dell'Ausl n.7, Nunzio Firrincieli, il consigliere provinciale Ignazio Abate, il rappresentante dell'Unsic Agatino Antoci, il segretario zonale della Coldiretti di Modica, Franco Savarino e il dirigente della Condotta Agraria, Antonio Blandino.

Per l'immediato l'assessore Abate punta soprattutto a potenziare i capitoli di spesa per la concretizzazione di alcune iniziative nel campo agricolo e di concertare un'azione sinergica e di equilibrio con quelle che sono i programmi della Provincia regionale di Ragusa in tema d'interventi nel campo agricolo. "Ritengo che siano emerse alcune indicazioni fondamentali - ha dichiarato Abate - in ordine ad un piano complessivo di sviluppo dell'attività agricola che punta a consoli-

dare e valorizzare alcuni eccellenze come la razza bovina modicana, la varietà del grano "Russello". E' mio intendimento creare un sistema di rapporti tra l'ente Comune e quante istituzioni pubbliche e associazioni di categoria ci mettano in condizione di concretizzare un programma di pochi punti ma di grande consistenza qualitativa".

Proprio sulla tutela e il rilancio della razza bovina modicana e la valorizzazione del frumento "Russello", non ancora riconosciuto a livello comunitario, ci si vuole impegnare a vari livelli per far sì che si attuino apposite iniziative varando dei progetti che consentano il conseguimento di questi fini. C'è in tal senso una vasta convergenza da parte di varie istituzioni e di diverse associazioni di categoria.

GIORGIO BUSCEMA

INIZIATIVA della giunta municipale **Imprenditoria giovanile a Scicli** **Sportello «missione sviluppo»**

SCICLI. (*pid*) Nasce a Scicli lo sportello territoriale del progetto "Missione di Sviluppo Scicli" destinato ad essere punto di riferimento per i nuovi giovani imprenditori provinciali. L'iniziativa è dell'amministrazione comunale di Scicli che ha deliberato per l'adesione a questo progetto che avrà la funzione di tutoraggio per le nuove iniziative imprenditoriali. "Come amministrazione comunale abbiamo già dato la piena disponibilità ad offrire i locali dove verrà attivato lo sportello per due giorni settimanali - spiega l'assessore allo sviluppo economico, Giorgio Vindigni - in esso verranno erogati servizi di informazione ed orientamento al lavoro autonomo ed al-

la creazione d'impresa nonché assistenza tecnica per gli utenti interessati ad accedere alle agevolazioni previste dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale per l'avvio di nuove attività imprenditoriali attraverso seminari collettivi ed incontri individuali. Lo scopo dell'iniziativa è quella di stimolare l'emergere di atteggiamenti autoimprenditoriali, di promuovere il ricambio generazionale nel sistema locale, di assistere ed accompagnare nella redazione del business plan i giovani interessati ad accedere ai benefici previsti dalle leggi in materia. Sviluppo Italia, inoltre, erogherà assistenza tecnica all'amministrazione comunale".

PI.D.

Ispica I consiglieri Cuscusa e Milana pronti a lasciare il partito **Prg, l'opzione del commissario incrina i rapporti in Forza Italia**

Eva Brugaletta
ISPICA

I consiglieri comunali Toni Cuscusa e Salvatore Milana, entrambi espressione di Forza Italia, potrebbero presto dichiararsi indipendenti. È quanto si evince nelle ultime tre righe di una lettera aperta da loro inviata al deputato regionale Innocenzo Leontini, nella qualità di commissario provinciale del partito.

Cuscusa e Milana non nascondono il loro «disagio nel riconoscersi nell'attuale gestione locale di Fi». Un «disagio che li condurrà ad assumere tutte le iniziative che riterremo necessarie per poter svolgere il ruolo di consiglieri di Fi

nell'interesse della collettività».

Diversi giorni fa, Cuscusa e Milana hanno denunciato «una situazione incresciosa, determinata dal comportamento dell'attuale commissario ispicese di Fi», Franco Bruno, che avrebbe «creato imbarazzo nel partito». Fi, secondo quanto reso noto dai due consiglieri, «non si riunisce, non discute, non decide e quelle poche volte che si è tentato d'organizzare una riunione gli inviti sono stati estesi "sotto dettatura"».

Milana e Cuscusa denunciano infatti di «non essere stati invitati ad una riunione di maggioranza» dove, fatto ancor più grave, «hanno partecipato solo quattro consiglieri su quindici». Evidenziando,



Innocenzo Leontini

in questo modo, le frizioni interne a Forza Italia e alla maggioranza. «Come è possibile che – si domandano infatti i due consiglieri – un partito della maggioranza possa tollerare che il sindaco non inviti i componenti del proprio gruppo e, soprattutto, di quali colpe ci siamo macchiati? Forse di quella di non aver aderito agli ordini di scuderia e, cioè, dichiararsi incompatibili o comunque favorire, anche loro, l'arrivo del tanto osannato commissario per vorare il Piano regolatore generale. Il commissario provinciale – aggiungono riferendosi a Leontini – non ha assunto iniziative per dirimere questa intricata matassa e per metter la parola fine a questo ennesimo attacco che il commissario cittadino e il sindaco stanno facendo al suo partito».

È risultato impossibile rintracciare nella giornata di ieri il presidente del gruppo parlamentare del Pdl all'Ars, Innocenzo Leontini per una replica. *

POZZALLO. Presente l'assessore Incardona

Sicurezza nei posti di lavoro Un «confronto» fra esperti

POZZALLO. (*rg*) Anche nella città marinara si è parlato di sicurezza sul lavoro. Un tema di grande attualità affrontato da numerosi esperti, alla presenza dell'assessore regionale al Lavoro, Carmelo Incardona. Se i dati della sicurezza sul lavoro in mare sono confortanti, come spiegato dal vicesindaco Attilio Sigona, dove i percorsi di istruzione e formazione funzionano in sintonia, quelli relativi alla sicurezza sul lavoro a terra preoccupano, soprattutto per quanto riguarda la Sicilia e la provincia di Ragusa. Sicilia e provincia iblea infatti, come spiegato dall'ingegnere Salvatore Roccasalva esperto in sicurezza sul lavoro, sono in controtendenza rispetto ai dati nazionali come evidenziato dalle cifre Inail per il 2007. I novanta infortuni gravi e mortali in provincia già ad oggi, per il 2008, evidenziano la necessità di dare attenzio-

ne alla questione. E un altro aspetto da valutare è quello psicologico legato al comportamento personale del lavoratore che ormai è provato e crea seri problemi sul lavoro. Dall'ingegnere Perez gli ultimi interventi sul tema del Presidente della Repubblica Napolitano e dal sindacalista Francesco Colombo l'esposizione del nuovo Testo unico sicurezza 81/08. E dall'assessore Incardona la proposta, in via di definizione a livello regionale, di interporre tra le sanzioni previste per chi non rispetta le norme sulla sicurezza sul lavoro e i controlli periodici una sorta di "diffida dell'ente" da parte degli ispettori. Aumentando il numero di ispettori nei cantieri e nei luoghi di lavoro le "diffide" servirebbero quale avviso per mettersi in regola o evidenziare la correttezza delle procedure.

R. G.

Santa Croce Camerina A dicembre Lanciato progetto di valorizzazione dei prodotti ittici



La presentazione a Punta Secca delle iniziative in programma

Federico Dipasquale
SANTA CROCE CAMERINA

Parte il progetto «Azzurro In» per la valorizzazione del pescato. L'iniziativa è stata presentata a Punta Secca, che nei prossimi giorni ospiterà alcuni personaggi celebri che terranno a battesimo la manifestazione. Lamberto Sposini, Veronica Maya, Giorgio Calabrese, infatti, animeranno la fase iniziale del progetto dedicato alla valorizzazione del pesce azzurro. Il progetto prevede la realizzazione di un programma sul pesce azzurro attraverso una serie di iniziative destinate alla promozione e alla tracciabilità del prodotto.

La location della casa del commissario Montalbano a bordo mare è servita anche per l'anteprima dell'iniziativa con una degustazione di pesce az-

zurro cucinato secondo le ricette del maitre Vito Guzzardi.

In parallelo, l'amministrazione comunale ha deciso di incentivare la crescita del settore ittico che conta su una flotta di 15 unità. A presentare il progetto sono stati il giornalista Rai, Geraldino Antelmo, il sindaco Lucio Schembari, l'assessore allo Sviluppo economico, Giuseppe Pluchino, il responsabile organizzativo Paolo Ferlisi e il funzionario regionale del dipartimento cooperazione e pesca, Giuseppe Mantione.

Il progetto prevede cinque iniziative che si svilupperanno soprattutto nel mese di dicembre. Il 6 e 7 si terrà all'istituto Psaumide l'«Expo sea show», un salone espositivo a cui prenderanno parte associazioni di pescatori, istituti nautici, Guardia costiera e società marinare di mutuo soccorso. *

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA



Rassegna stampa quotidiana



L'assessore alla Famiglia Francesco Scoma

Un decreto firmato dall'assessore alla Famiglia, Francesco Scoma, stanziava 36 milioni di euro. Corsia preferenziale ai progetti di servizi integrativi

Dalla Regione contributi per gli asili nido dell'Isola

PALERMO. (fipa) L'obiettivo è potenziare gli asili nido e realizzarne di nuovi. Per raggiungerlo la Regione stanziava oltre 36 milioni di euro con un decreto firmato da Francesco Scoma, assessore alla Famiglia e alle Politiche sociali. "Si tratta di somme stanziare per il 2007 ed il 2008 - afferma - da utilizzare per raggiungere uno dei target individuati dalla conferenza di Lisbona, e cioè incrementare il numero di bambini che frequentano gli asili pubblici". L'entità delle risorse ammonta a 36 milioni 469.909 euro, di cui circa 29 da destinare ad asili e micro asili comunali: 11 milioni 600.000 dell'annualità 2007, sono già disponibili nel bilancio regionale, mentre i restanti 15 e mezzo circa, relativi al 2008, saranno utilizzati non appena accreditati. Inoltre 7 milioni 281.993,80 sono destinati agli asili e micro asili aziendali: l'annualità 2007, 2 milioni 900 mila euro è subito disponibile, la quota 2008 lo sarà non appena accreditata nel bilancio regionale. Sono circa 200 gli asili nido sparsi in tutto il territorio della regione. Potranno accogliere da un minimo di 25 ad un massimo di 60 bambini di età compresa tra i 3 mesi e i 3 anni, per una fascia oraria che va dalle 7,30 alle 15,30.

"Ai fini della concessione del contributo - afferma Scoma - rivestirà carattere di priorità la presentazione di progetti educativi inerenti servizi integrativi alle attività proprie del nido, da svolgersi in una fascia oraria diversa, cioè dalle 15,30 alle 19,30". Per servizi integrativi si intendono l'assistenza integrativa domiciliare, laboratori di relazione genitoriale, spazio di socializzazione, baby parking, laboratori di musica, di espressione e di manipolazione. "Voglio anche lanciare un appello alle associazioni degli industriali e alle grandi imprese che han-

no sede in Sicilia - aggiunge l'assessore - Il mio è un invito a partecipare al bando e a realizzare strutture per i figli piccoli dei dipendenti all'interno delle loro aziende. I soldi pubblici ci sono e dobbiamo fare in modo che si riattivino il volano dell'economia virtuosa". Il contributo ammonta al 90

per cento del costo del progetto e, comunque, fino a 500 mila euro per quelli comunali (300 mila per gli aziendali). Inoltre è previsto che la Regione garantisca la contribuzione alle spese di gestione e start-up dell'attività per il primo anno e con altri fondi (risorse 2009, fondi Fas e premialità),

per i successivi due anni. Le domande dovranno essere presentate entro il 30 gennaio del prossimo anno. Il bando sarà pubblicato sulla Gazzetta ufficiale della Regione e sul sito internet dell'assessorato (www.regione.sicilia.it/famiglia).

FI. PA.

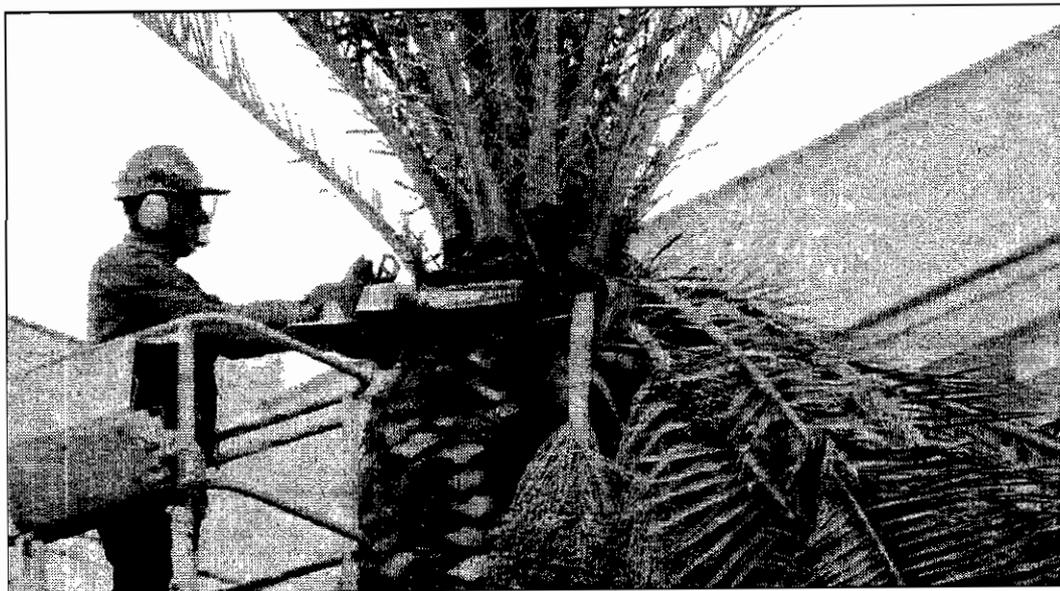
«DITELLO A RGS». Aumentano le piante invase dal coleottero. **Ciro Pedrotti** del servizio fitosanitario della Regione: «I privati devono fare la loro parte. Altrimenti saremo costretti a denunciarli»

Non si ferma il terribile punteruolo rosso In Sicilia oltre tremila palme da abbattere

PALERMO. (ima) Ancora tremila palme da abbattere. E le piante da estirpare tendono a crescere ogni giorno. I numeri sono quelli di una guerra che difficilmente sarà vinta. Non lo sarà sicuramente, se i privati resteranno inermi nell'attesa messianica degli uomini dell'Azienda Foreste per abbattere le palme. **Ciro Pedrotti** del servizio fitosanitario regionale, ieri dai microfoni di **Ditello a Rgs** è stato chiaro: «Si sta cercando a tutti i livelli di tamponare. La Regione ha già investito più di un milione di euro. La situazione è ancora peggio di quanto abbiamo previsto».

Ancora ci sono 1500 palme da abbattere nella zona di Trapani. A Catania sono 800. Ben 1300 a Palermo. «Numeri che spesso non corrispondono alla reale infestazione - dice **Pedrotti** - Nella fascia occidentale ci avevano segnalato sette palme a Terrasini. Quando sono arrivate le squadre le palme malate erano 30. Le squadre dell'Azienda Foreste in questo paese già da una settimana tagliano le palme».

A questa azione deve seguire anche quella dei privati che devono ormai fare la loro parte. «Ci sono solo nei luoghi pubblici ancora 3000 palme da abbattere - aggiunge **Pedrotti** - Rimanere in attesa dell'azione dell'Azienda Foreste non è più concepibile. Noi possiamo e dovremo, se la situazione continua così, passare alla fase di repressione. Al momento utilizziamo il buon senso, ma non potremo per molto. Un buon senso dettato dalla volontà di non rovinare tante persone. Se ci muoviamo, dobbiamo denunciare penalmente i proprietari, multarli e rimuovere le palme a spese del proprietario. Noi dovremmo denunciare tutti: sinda-



Un operato abbatte una palma malata a Palermo

ci, privati cittadini, rappresentanti locali, comandanti delle forze dell'ordine, amministratori degli ospedali, di fabbriche. Non vorremmo arrivare a tanto».

Il Comune di Palermo adesso sta facendo la sua parte. Con qualche mese di ritardo tre squadre sono state rimesse in moto, come ha detto **Domenico Musacchia** dirigente del settore ville e giardini di Palermo. «In queste settimane abbiamo abbattuto le palme a Borgo Nuovo e a Viale Michelangelo. Qui c'erano 400 palme attaccate - ha detto

Musacchia - Nel giro di tre mesi abatteremo le palme malate. Siamo arrivati ad un accordo con l'Azienda Foreste per abbattere le palme malate anche

A Palermo colpiti ben 1.300 esemplari, a Catania ottocento. L'epidemia si estende anche a Mondello e a Terrasini

accanto a chiese, scuole, ospedali e case private. Ma come ha detto **Pedrotti** il nostro intervento da solo non serve a nulla. Se i privati non ci danno una mano d'aiuto non riusciremo a vincere questa guerra».

Il Comune ha coinvolto in questa

corsa contro il tempo le associazioni ambientaliste e l'università. «Grazie al sindaco - ha aggiunto **Musacchia** - siamo riusciti a mettere in campo tre squadre. Cammarata ha dato delle somme per acquistare mezzi speciali per cominciare questa attività di abbattimento. Speriamo che i privati nella zona di Mondello ci diano una mano. In via Olimpo, dove ci sono già sette palme colpite, interverremo la prossima settimana». Un'altra zona colpita, come segnalato da **Giorgio Adragna**, intervenuto a **Ditello a Rgs**, è via Campo. Due palme sono state colpite e abbattute in via Enrico Fermi, quattro in via Pacinotti. **IGNAZIO MARCHESE**

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE annuncia: sabato una conferenza a Catania. «Con l'assessore Russo diremo come stanno le cose. Il rientro dal deficit ci consentirà di non perdere i fondi dello Stato»

Lombardo: «I tagli del piano della sanità contro parassitismo, mafia e malaffare»

CATANIA. (*cagr*) Le bolla come «porcherie», il presidente Lombardo, quelle relative alle presunte fratture - ricucite, pare, nel vertice Pdl dei giorni scorsi - nella giunta di Palazzo d'Orleans. Sotto accusa, com'è noto, sarebbe il piano di riordino del sistema sanitario regionale proposto dall'assessore Massimo Russo, condiviso in tutto e per tutto da Lombardo, ma contestato da buona parte della maggioranza di governo. Per sgombrare il campo da ulteriori illazioni Lombardo annuncia per sabato prossimo a Catania «una grande conferenza sulla sanità dove, insieme all'assessore Massimo Russo, diremo come stanno veramente le cose». L'ennesima puntata della polemica sui tagli alla sanità sprecona della Regione prende forma a Catania a margine di un convegno: la firma di un protocollo d'intesa per la diffusione dell'italiano negli Usa. Il governatore, che da mesi ormai fa da scudo agli attacchi contro il suo magistrato-assessore, stavolta esplode e

spara a raffica: «I tagli toccheranno tutte le sacche di parassitismo, malaffare e mafia che si annidano nel sistema sanitario». Poi precisa: «I tagli alla sanità non sono previsti dal Governo regionale, ma sono un contratto che abbiamo trovato sottoscritto. Possiamo non onorarlo ma, a proposito di costi, senza il piano di rientro perdiamo due opportunità: due miliardi e ottocento milioni di mutuo per pagare i fornitori e un miliardo di fondi che la sanità nazionale ha trattenuto

per le tante inadempienze di un sistema che era un colabrodo e nel quale i tagli non toccheranno i livelli di assistenza».

E proprio sul tema dei posti letto ospedalieri da eliminare - 2500 quelli annunciati che potrebbero arrivare a 5000 ri-convertendone una metà in lungo degenza - Lombardo aggiunge: «Non vuol dire chiudere nulla, ma organizzare meglio il lavoro: gli altri pazienti non vanno a casa

ma si riqualificano per fare la lungodegenza, la riabilitazione e la prevenzione». A supporto del suo progetto di rinnovo della sanità siciliana, Russo porta i dati scientifici raccolti dagli esperti della Kpmg, l'advisor del Ministero della Salute: nno studio analitico sui movimenti

«Non vogliamo chiudere nulla ma organizzare meglio il lavoro»

Cracolici: interventi indiscriminati

dei ricoveri negli ospedali siciliani dove si registrano prestazioni definite «tecnicamente inadeguate e inappropriate» - degenze di 8 giorni per una gamba rotta - che invece andrebbero riviste per razionalizzare la spesa. Due cifre su cui riflettere: un posto letto ospedaliero costa alle casse della Regione 600 euro al giorno. Appena 160 in regime di lungodegenza, il reparto dove vengono trasferiti i pa-

zienti nella fase successiva a quella critica per essere seguiti da infermieri qualificati e sotto tutela medica.

«Bene Lombardo» dice intanto Nino Minardo, del Pdl. «Trasparenza e onestà intellettuale siano modus operandi anche per rispetto al nostro elettorato: puntare su lungodegenza, riabilitazione e prevenzione significa diversificare le offerte e dunque coprire più di una esigenza che i siciliani hanno in tema di sanità». Per Antonello Cracolici, presidente del gruppo Pd all'Ars «ricordiamo a Lombardo che non basta "tagliare" per estirpare parassitismo, mafia e malaffare dalla sanità: bisogna innanzitutto fare delle scelte. Il piano del governo, invece, taglia in maniera orizzontale, indiscriminata. Basta vedere gli squilibri e gli sprechi evidenti che restano in alcune province, per capire che siamo di fronte ad un piano ragionieristico, che non ha il coraggio di scegliere».

CARMELA GRASSO

DALL'1 GENNAIO. «Illeciti i pagamenti senza la pubblicazione» Ilarda: sul sito internet della Regione gli incarichi a collaboratori e consulenti

PALERMO. (fipa) Dall'1 gennaio tutti gli incarichi di consulenza e collaborazione della Regione saranno pubblicati su internet. Lo prevede una direttiva dell'assessore alla Presidenza, Giovanni Ilarda, che applica quanto annunciato ad agosto quando fu emanata la disciplina transitoria in materia. Per poterli visionare basterà consultare il nuovo sistema unico di pubblicità realizzato sul sito internet www.regione.sicilia.it.

«La trasparenza nella pubblica amministrazione va intesa come presidio di legalità ed efficienza - afferma Ilarda -. La legge nazionale prevede che le pubbliche amministrazioni che si avvalgono di collaboratori esterni o che affidano incarichi di consulenza per i quali è previsto un compenso sono tenute a pubblicare sul proprio sito web i relativi provvedimenti. È indubbio - aggiunge l'assessore - che il controllo democratico e diffuso sull'operato dei pubblici uf-



Giovanni Ilarda

fici costituisce un forte presidio di legalità dell'azione amministrativa ed incide anche sull'efficienza organizzativa. La consapevolezza, infatti, di un controllo costante della pubblica opinione, degli operatori economici, della stampa, delle associazioni di categoria, degli ordini professionali e degli organismi di tutela degli interessi dei cittadini, induce il management pubblico ad una costante e forte attenzione alle esigenze dell'utenza e alla corretta destinazione delle risorse finanziarie».

Emanata ieri, la direttiva ricorda che l'eventuale liquidazione del compenso in assenza della pubblicazione dei dati su internet «costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale del dirigente preposto». L'obbligo di pubblicazione degli incarichi è esteso anche agli enti sottoposti a controllo e vigilanza dalla Regione.

FI. PA.

Proroga per fondi europei

BRUXELLES. L'Italia e gli altri partner europei, se ne faranno richiesta a Bruxelles, avranno a disposizione fino al 30 giugno 2009 per realizzare le spese dei Fondi strutturali Ue 2000-2006 i cui conti inizialmente avrebbero dovuto essere chiusi il 31 dicembre 2008. Lo ha precisato la commissaria Ue alla politica regionale Danuta Hubner nel presentare il contributo della politica di coesione al pacchetto di misure per 200 miliardi di euro proposto dalla Commissione per affrontare la crisi e che ora passerà al vaglio dei consigli dei ministri dell'Ue. Se la proposta verrà accolta c'è la possibilità di chiedere una proroga riducendo anche il rischio di perdita dei finanziamenti.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Il fisco va a caccia di risorse per finanziare gli interventi

Possibile l'espropriazione della casa per i «furbetti del condono»

ROMA. Via la casa ai «furbetti del condono» che ne hanno utilizzato le diverse sanatorie previste nel 2003-2004, hanno rateizzato gli importi ma poi hanno «dimenticato» di versare 5,2 miliardi rispetto ai 26 miliardi necessari per la regolarizzazione. Per quelli che devono più di 5.000 euro scatta una procedura veloce di espropriazione.

La manovra anti-crisi varata l'altroieri dal governo va alla ricerca di risorse per finanziare le misure in grado di favorire la liquidità delle famiglie e sostenere le imprese. E le trova non solo nella Porno-tax e nel ritorno all'Iva al 20% per le Pay Tv, ma anche nella lotta all'evasione e in altri strumenti fiscali «volontari». Arrivano così controlli più frequenti per le grandi imprese, con più di 300 milioni di ricavi. 12,4 miliardi necessari per coprire il bonus alle famiglie meno abbienti arriveranno poi dal gettito «volontario» delle imprese che vorranno pagare un'imposta sostitutiva per riallineare i valori fiscali del bilancio a quelli che emergono dai nuovi criteri contabili (Ias) o per rivalutare i beni immobili.

CASA, ADDIO PER FURBETTI DEL CONDONO.

L'ammontare delle rate dei condoni presentati ma poi non pagati ammonta a 5,2 miliardi (contro i 20 miliardi versati). L'erario punta allora ad inasprire le procedure di incasso, prima che questi debiti diventino inesigibili. Per chi ha evaso, condonato ma poi non ha pagato tutte le rate dovute, arriva la mano pesante del fisco.

Se il debito è superiore ai 5.000 euro scatterà la procedura per l'espropriazione immobiliare. E il meccanismo sarà molto più rapido perché non occorrerà iscrivere l'ipoteca se il debito non supera il 5% del valore dell'immobile. Inoltre il concessionario della riscossione potrà accedere ai dati sui conti bancari (e quindi rivalersi in altra maniera) se l'«evasore» furbetto non paga entro i 60 giorni dalla

data di ricevimento della cartella.

SANZIONE DIMEZZATA A CHI PAGA SUBITO. I contribuenti che, invitati al contraddittorio da parte del fisco per spiegare il mancato versamento di imposte, pagheranno 15 giorni prima dell'«incontro» fissato con il fisco, potranno applicare una sanzione dimezzata (il 12,5%, contro il 25% per chi aderiva prima all'accertamento con adesione) e inoltre non dovranno presentare garanzie per le rate successive. L'obiettivo è quello di risparmiare forze nel contraddittorio e dedicarle alla ricerca degli evasori.

GRANDI IMPRESE. Le società che hanno volume d'affari o ricavi sopra i 300 milioni (un tetto che scenderà gradualmente a 100 milioni entro il 31 dicembre 2011) saranno sottoposte a verifica entro l'anno successivo a quello della presentazione della dichiarazione. Sono previsti criteri di selezione basati su analisi del rischio di evasione e anche dei «precedenti fiscali». I controlli sulle società sopra i 100 mln di fatturato, poi, passano dalle piccole agenzie locali alle direzioni regionali dell'Agenzia delle entrate.

GETTITO DA RIVALUTAZIONI E BILANCI. Alcune norme di riallineamento dei bilanci tributari dovranno garantire il gettito per finanziare il bonus per le famiglie. Si tratta di tributi «volontari» (con l'aliquota fissa del 16%) che è possibile pagare per riallineare le divergenze tra il valore contabile e il valore fiscale di alcune poste patrimoniali e venire incontro alle esigenze gestionali delle imprese che adottano i principi contabili internazionali (Ias) oppure per riallineare le divergenze di valori che emergono per i marchi d'impresa ed altre attività immateriali a seguito degli avviamenti che seguono operazioni di fusione societaria. Torna anche la possibilità di rivalutare i beni immobili delle società (pagando un'imposta sostitutiva del 10%).

Via alle grandi opere e a micro-progetti con risparmi di tasse

Attesa per il Cipe: dovrà rendere operative le decisioni del governo. Fondi del Fas per la sicurezza delle scuole

ROMA. Il governo è pronto a mettere in moto il grande volano delle opere pubbliche: da quelle dei grandi progetti strategici che saranno finanziati dal Cipe, ai micro-interventi per l'arredo urbano che, se proposti da gruppi di cittadini organizzati, potranno essere realizzati senza pagare tasse locali.

Il primo capitolo della manovra anti-crisi per famiglie e imprese è cosa fatta, è stato scritto l'altroieri dal Consiglio dei ministri. Ma il decreto approvato è solo il primo passaggio per ridare slancio all'economia. Con una serie di norme che riguardano le infrastrutture è infatti servito a porre le basi che consentiranno di mobilitare gli 80 miliardi di risorse preannunciati. A rendere operative queste risorse, riorganizzando anche i fondi europei, sarà la prossima riunione del Cipe che, se non ci saranno ulteriori slittamenti, sarà convocata entro pochi giorni ed avrà anche il compito di finanziare un programma prioritario per la messa in sicurezza delle scuole.

Non passeranno per il Cipe, invece, «i micro-progetti di arredo urbano o di interesse locali - questo il titolo dell'articolo 23 del decreto - operati dalla società civile nello spirito della sussidia-

rietà». Prevede che per la realizzazione di opere di interesse locale gruppi di cittadini organizzati possono formulare a Comuni ed enti locali proposte operative di pronta realizzabilità, indicandone i costi e i mezzi di finanziamento (senza oneri per l'ente territoriale).

Passati i 60 giorni scatterà poi il silenzio assenso, e i lavori possono partire, sotto la responsabilità del gruppo che li ha proposti. Le spese potranno essere detratte al 36% dalle imposte sui redditi e non possono dare luogo a

«oneri fiscali ed amministrativi a carico del gruppo che li attua», fatta eccezione del pagamento dell'Iva.

Oltre a questi progetti «a pronta cassa», che potranno mobilitare subito risorse, il decreto riorganizza le risorse statali del Fas (il Fondo per le aree sottosviluppate) che, pur mantenendo l'85% della destinazione al Sud, punta a finanziare gli interventi infrastrutturali, non solo per le scuole, ma anche per i musei, le aree archeologiche e le carceri.

Per i grandi progetti che fanno parte

del Quadro strategico nazionale arrivano delle norme che ne velocizzano la realizzazione. I ricorsi giudiziari (che avranno tempi strettissimi per essere presentati) non bloccheranno più le opere infrastrutturali ma comporteranno, nel caso, il risarcimento dell'eventuale danno. Più veloci saranno poi i tempi per la procedura di attivazione dei fondi (30 giorni contro i 150 precedenti). Arrivano inoltre i commissari straordinari che avranno il compito di vigilare su tempi e procedure, con «potere di impulso» per coinvolgere gli enti locali e garantire il rispetto del calendario di realizzazione.

L'impulso alla creazione di infrastrutture arriverà anche dalla Cassa depositi e prestiti. Potrà usare il risparmio postale per finanziare direttamente le operazioni di interesse pubblico come le infrastrutture evitando, come accade ora, di finanziarle attraverso mutui rilasciati ad enti pubblici o territoriali.

Intanto Mauro Moretti, ad di Ferrovie dello Stato, rievoca che il blocco delle tariffe potrebbe portare a un taglio nei servizi, ma, assicura, questo riguarderà i servizi a minor frequenza mentre si continuerà a investire sulle grandi città.

Come ottenere la "Carta acquisti"

La cosiddetta "Social card" può essere spesa nei negozi alimentari abilitati (con sconti del 5%) e per usufruire della tariffa sociale Enel



Il Governo, che ha in cassa una dote di 1.070 milioni di euro, sta spedendo lettere di avviso a 1.300.000 potenziali beneficiari (pensionati e minori di 3 anni)



Occorre compilare il modello Isee indicando un reddito non superiore a 6.000 euro a persona (8.000 oltre i 70 anni); Inps, Caf e volontari possono essere d'aiuto



La Carta si ritira alle Poste, dietro presentazione di una domanda (modello su Internet) e del modello Isee: è utilizzabile dopo due giorni lavorativi dalla consegna



Per chi la richiede entro il 31 dicembre verrà caricata con tre mensilità, cioè 120 euro; poi, 80 euro ogni due mesi

ANSA-CENTIMETRI

Adempimenti. Da domani e fino al 16 dicembre vanno effettuati i pagamenti

Il saldo Ici alla cassa senza la prima casa

Rimborso se si è erroneamente versato a giugno

Sergio Trovato

■ Contribuenti alla cassa per il pagamento del saldo Ici. Da domani e fino al 16 dicembre chi è proprietario o titolare di altro diritto reale di godimento su fabbricati, aree edificabili e terreni agricoli deve versare la seconda rata, a saldo dell'Ici dovuta per l'intero anno, con eventuale conguaglio sulla prima rata. A meno che il contribuente non si sia avvalso della facoltà di versare, entro il 16 giugno scorso, l'imposta dovuta in unica soluzione, se già conosceva le deliberazioni adottate dal Comune.

L'articolo 3 del decreto legislativo 504/1992 prevede che oltre al proprietario dell'immobile sono obbligati al pagamento del tributo anche il titolare del diritto reale di usufrutto, uso, abitazione, nonché il titolare del diritto di superficie, enfiteusi, il locatario finanziario e il concessionario di aree demaniali. L'imposta è dovuta da questi soggetti per anni solari proporzionalmente alla quota di possesso dell'immobile e in relazione ai mesi dell'anno per i quali il bene è stato posseduto. Se il possesso si è protratto per almeno quindici giorni, il mese è computato per intero.

Dopo le ultime modifiche normative, non sono più tenuti al pagamento dell'imposta i titolari degli immobili adibiti ad abitazione principale. Sono escluse dal beneficio solo le unità immobiliari iscritte nelle categorie catastali A1, A8 e A9 (immobili di lusso, ville e castelli). Dal 2008, infatti, i contribuenti hanno diritto, in base all'articolo 1 del decreto legge 93/2008, all'esenzione per abitazione principale e per gli immobili a questa assimilati, con delibera o regolamento adottati dall'ente entro il 29 maggio 2008. Per stabilire se un immobile sia stato assimilato o meno, occorre fare riferimento alla scelta effettuata dall'amministrazione comunale.

In questi casi oltre a non essere obbligati a pagare l'Ici, i contribuenti hanno diritto al

Il promemoria per pagare

Presupposti per il pagamento

- Aree edificabili: adozione del piano regolatore generale da parte del consiglio comunale
- Terreni: esercizio dell'attività agricola
- Fabbricati: ultimazione dei lavori o effettivo utilizzo

Le agevolazioni

- Abitazione principale: non sono più tenuti al pagamento dell'imposta i titolari degli immobili adibiti ad abitazione principale
- Limiti: sono esenti solo gli immobili adibiti ad abitazione principale e quelli assimilati con delibera o regolamento adottati dal Comune entro

Il 29 maggio 2008

- Esclusioni: non godono del beneficio le unità immobiliari iscritte nelle categorie catastali A1, A8 e A9 (immobili di lusso, ville e castelli)

Versamenti

- Con versamento diretto agli agenti della riscossione nella circoscrizione e compreso il Comune
- Al concessionario al quale è stato affidato l'incarico
- Su apposito conto corrente postale intestato alla tesoreria del Comune
- Con il modello F24, tramite servizio telematico gestito da Poste Italiane

della legge 248/2006). Ha infatti chiarito che la semplice adozione del piano regolatore generale, da parte del consiglio comunale, obbliga al versamento del tributo il titolare dell'area. La base di calcolo dell'imposta è il valore di mercato dell'immobile. Mentre l'obbligo di pagamento sui terreni è legato all'effettivo esercizio dell'attività agricola. Il valore si determina applicando all'ammontare del reddito dominicale risultante in Catasto, vigente al 1° gennaio dell'anno d'imposta, un moltiplicatore pari a settantacinque.

Per il fabbricato, invece, occorre fare riferimento all'ultimazione dei lavori o all'effettivo utilizzo. Se l'utilizzazione precede il completamento dei lavori di costruzione, il contribuente è tenuto al pagamento dell'imposta.

L'Ici deve essere corrisposta mediante versamento diretto agli agenti della riscossione nella cui circoscrizione è compreso il Comune, al concessionario al quale è stato affidato l'incarico o su apposito conto corrente postale intestato alla tesoreria, a seconda delle scelte fatte dall'ente. Altra possibilità è quella di versare l'imposta, con il modello F24. Questa modalità è prevista dalla legge e il Comune non può impedire che il contribuente se ne avvalga.

Il pagamento, infine, può essere fatto anche tramite servizio telematico gestito da Poste Italiane. Il contribuente che utilizzi questo servizio riceverà telematicamente la conferma dell'avvenuta operazione. Oltre alla conferma che l'operazione è andata a buon fine, per completare la documentazione, gli verrà inviata l'immagine virtuale del bollettino con una comunicazione che conterrà tutti i dati identificativi e il bollo virtuale di accettazione. L'immagine del bollettino o la comunicazione rappresentano la prova dell'avvenuto pagamento e del giorno in cui è stato eseguito.

COMUNI

In «Gazzetta» l'avviso sulle delibere

■ Sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 279 di venerdì scorso 28 novembre è stato pubblicato il comunicato del ministero dell'Economia che dà notizia dell'avviso di adozione da parte dei Comuni delle aliquote Ici per l'anno 2008. Al comunicato è allegato l'elenco, in ordine alfabetico, dei Comuni e gli

estremi (data e numero) delle delibere relative alle aliquote.

Come indicato nel comunicato, questa pubblicazione non ha rilevanza giuridica: la finalità è solo informativa. Infatti, oltre a dare notizia che sono state deliberate le aliquote per il 2008, in questo modo i contribuenti vengono informati che i Comuni hanno compiuto le loro scelte su eventuali nuove agevolazioni.

www.ilssole24ore.com
/Il testo del comunicato

rimborso se per errore hanno versato a giugno l'acconto. Altrimenti, gli interessati possono presentare istanza di rimborso entro 5 anni dalla data del versamento e hanno diritto anche alla liquidazione degli interessi maturati. Allo stesso modo non dovrebbero essere sanzionati coloro che non ha pagato l'acconto Ici ritenendo erroneamente che l'immo-

bile fosse esente, nel caso in cui venga riscontrata un'incertezza oggettiva nella delibera o nella norma regolamentare adottate dal Comune.

È importante, inoltre, sottolineare il momento in cui sorge il presupposto per il pagamento. Per le aree edificabili, il legislatore è intervenuto con norma di interpretazione autentica (articolo 36, comma 2

LE PROTESTE. Una lunga serie di manifestazioni in programma prima delle feste natalizie. Si comincia con l'astensione dei dipendenti del trasporto pubblico in varie città. E il 12 il blocco generale della Cgil

Poste, aerei, trasporti ed enti pubblici Scioperi, da domani un dicembre nero

ROMA. Dagli avvocati ai dipendenti delle Poste, dagli orchestrali della Scala ai piloti di Meridiana, dal trasporto pubblico locale ai lavoratori di vari compartimenti ferroviari italiani. Comincia domani un dicembre di passione per gli italiani, alle prese con una raffica di scioperi prima della tregua natalizia, e con uno stop generale venerdì 12, proclamato dalla Cgil contro la crisi economica.

Domani si parte con lo sciopero di 24 ore degli addetti al trasporto pubblico locale proclamato dalla Cub. Lo stesso giorno stop di alcune ore per autobus e metro a Roma anche per gli iscritti alla Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti e Ugl, stop che verranno replicati anche da altre sigle sindacali nei giorni successivi in varie città italiane.

Nel corso del mese e prima delle vacanze natalizie sciopero a macchia di leopardo anche per gli avvocati e i di-

pendenti degli istituti di vigilanza, mentre il 5 protestano le Rdb-Cub del settore Giustizia, con manifestazioni nelle maggiori città. Lo stesso giorno stop dei 24 ore negli enti pubblici di ricerca, indetto da Usi-Rdb Ricerca.

Il 6 dicembre stop dei piloti Meridiana aderenti all'Anpac, mentre dal 6 al 9 dicembre, sarà la volta di una serie di stop nei servizi postali, mentre lo Snater ha proclamato due scioperi alla Telecom di Napoli e Roma, rispettivamente il 2 e il 5.

È fissato per il 7, Sant'Ambrogio, giorno tradizionale della prima scaligera, invece, lo sciopero degli orchestrali. La Fials, il sindacato a cui sono iscritti buona parte dei maestri d'orchestra e una trentina di coristi, intende così bloccare il Don Carlos, che quest'anno aprirà la stagione lirica.

Il 12 è quindi il giorno dello sciopero generale della Cgil: fermi per 24 ore

trasporti, scuole, amministrazioni pubbliche, aziende private. Assieme alla Cgil, lo stop è stato proclamato anche dai sindacati di base Cobas, Cub e Sdl.

Mercoledì 17, alla vigilia della tregua natalizia, disagi potrebbero registrarsi nel trasporto aereo: Cila-Av e Usppi hanno infatti indetto uno sciopero dell'Enav. E sempre uno stop all'

Enav aprirà il 2009: stop, questa volta indetto dall'Anpcat, l'8 gennaio, il giorno dopo il termine della tregua festiva. Il 19 gennaio si dovrebbe invece fermare il personale AirOne aderente alla Fit-Cisl, il 23 quello del gruppo Fs per uno stop proclamato da Rsu-Rls Associazione nazionale ferrovieri, e il 30 nuovamente l'Enav, questa volta ad opera della Licta.